



### BIOGRAFILM FESTIVAL

**IL TIBET DELLA BRAUEN**  
ALLE 18.30 ALLA FELTRINELLI  
YANGZOM BRAUEN PRESENTA  
IL LIBRO 'IL MIO TIBET'

**VILLAGGIO DÀ FORFAIT**  
NON ARRIVERÀ PAOLO VILLAGGIO  
DOMANI VIENE PROIETTATO  
'IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI'

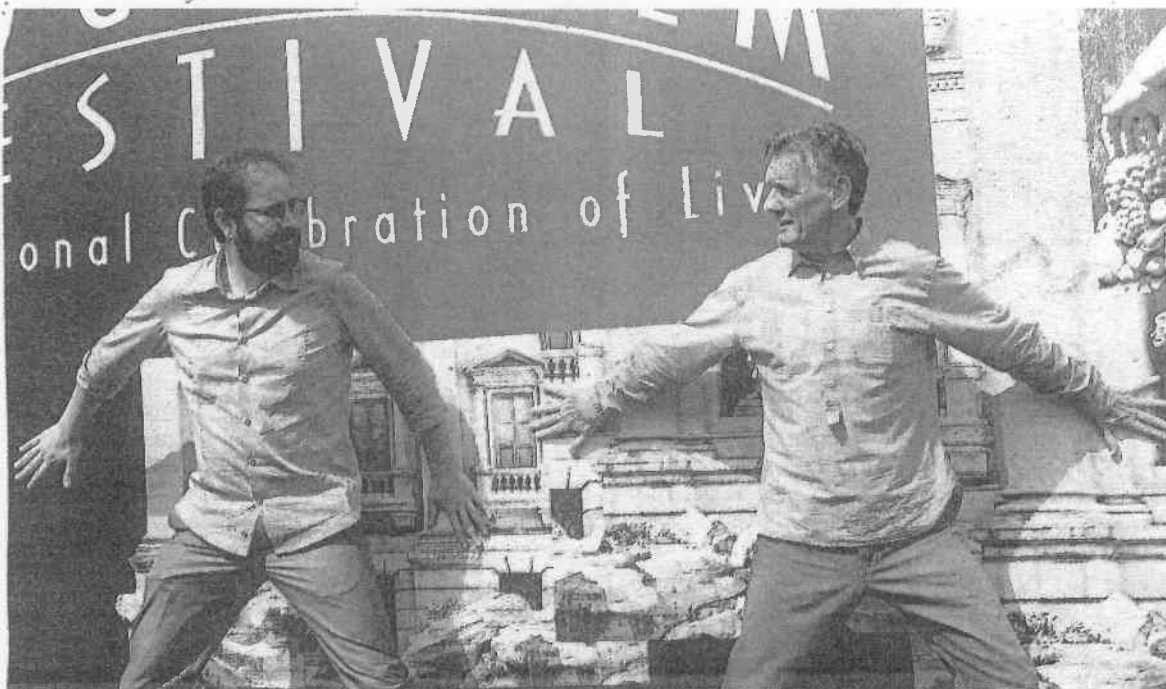
# «Nessun comico ha raccolto il senso della vita dei Monty Python»

Michael Palin, ex membro del gruppo, celebra Peter Sellers alla kermesse

di **BENEDETTA CUCCI**

**IL FILO TEMATICO** che corre per il Biografilm, gli anni Sessanta (con la specificità italiana della dolce vita) in realtà cuce tutti gli ospiti rivelando connessioni forse non immaginate e intersezioni a sorpresa che fanno ben capire quanto questa sesta edizione sia stata più sottilmente tessuta delle altre. Quest'anno c'è forse il boom del festival. E non solo dal punto di vista progettuale. Le cifre parlano e quando si ascoltano gli ospiti che di volta in volta si succedono, è veramente interessante notare come si stia costruendo una mappa di quell'era vista da vari orizzonti. Biografilm è un festival dalla spiccata ipertestualità e raramente puoi avere delle certezze e capire dove stai andando.

**COSÌ**, per Mario Monicelli, regista classe 1915 che racconta di come si è perso di quell'era «il senso di solidarietà che aveva la società dove tutti avevano la stessa condizione e la povertà e le cose non pesavano», c'è un **Michael Palin**, classe 1943, star dal 1969 dei comedians **Monty Python** («Il senso della vita») e qui al festival per parlare di **Peter Sellers**, suo grande ispiratore dai tempi in cui faceva parte dei Goons, che conferma un certo atteggiamento esistenziale e anche il perché un gruppo del genere non ci sia più stato: «Dopo due guerre — afferma — c'era una gran voglia di reagire, di combattere la povertà. La nostra arma fu il sense of humor e sicuramente Sellers e Spike Milligan coi Go-



Il direttore del Biografilm Andrea Romeo in compagnia di Michael Palin (a destra)

ons avevano reagito già molto prima in modo più marcato. Noi abbiamo raccolto da loro un'eredità». Se **Palin** (che oggi scrive anche libri di viaggio) è fan di **Sellers** scopriamo poi che l'attore inglese aveva un ispiratore e questo era **Groucho Marx** (domani si vedrà il film *The Unknown Marx Brothers* e ci sarà a parlarne la nipote **Jade**, parte quest'anno della giuria) e che **Kaufman**, premiato venerdì con il **Lancia Award**, non vedeva l'ora di venire a Bologna per conoscere un suo mito: **Michael Palin**.

**Signor Palin, lei e gli altri Monty Python avete amato Sellers de a lui vi siete ispirati. Ma oggi chi ha raccolto tra i comici inglesi la vostra eredità?**  
«Nessuno a dire il vero. Ci sono molti che fanno commedia, ma noi eravamo in sei, scrivevamo e recitavamo. Mi viene da pensare che non ci sia neppure bisogno di qualcuno che raccolga la nostra eredità».

**Come avete scelto il nome d'arte Monty Python e quello**

**per il vostro primo show Flying Circus?**  
«Come i Goons volevamo un titolo che non significasse nulla, che non svelasse subito al pubblico cosa volevamo fare. La Bbc invece voleva una cosa più descrittiva e ci disse che **Monty Python** non l'avrebbe mai ricordato nessuno. Infatti...».

**Come hanno fatto sei teste a incontrarsi e ad andare così lontano?**  
«E' che abbiamo avuto tempo di conoscerci. Sia prima che dopo. E' stata una continua audizione l'un con l'altro».

**CALENDARIO**  
È la domenica degli omaggi: **Cristiano De André** ed **Emanuele Salce** ricordano i padri

**FABRIZIO** e **Cristiano De André**, **Werner Herzog**, **Yangzom Brauen** in versione scrittrice, **Mario Monicelli**, **Luciano Salce** e ancora un film in concorso: *American Radical: the trials of Norman Frinkelstein*. Ecco un'altra giornata intensa alla Cineteca. Oggi è la giornata dei **De André**, perché viene presentato al **Lumière Effedià** — sulla mia cattiva strada di **Teresa Marchesi**, che illustrerà il film e che poi alle 17,30 sarà alla biblioteca **Renzi** con **Cristiano De André** (nella foto). Nel corso dell'incontro verrà mostrato *Conversazione di Fabrizio De André e Alvaro Mutis* sempre della stessa regista. Alle 18.30 c'è poi un'iniziativa nel Village che chiama a raccolta tutti i fan dell'artista a imbracciare la chitarra e a venire al festival a cantare la propria canzone del cuore. Ma oggi alle 22.15 si vedrà anche *Luomo dalla bocca storta*, il documentario che mostra **Luciano Salce** sotto un aspetto inedito, perché a girarlo è stato il figlio **Emanuele** con **Andrea Pergolari**. E alle 23.30 verrà mostrato *Colpo di stato* di **Salce**: la commedia incontra per la prima volta la fantapolitica.



«**QUESTO** è un ricordo a 360 gradi — spiega **Emanuele** — e mi sono guardato dal fare un racconto da figlio. Ho pensato di ricordare **Luciano Salce**, che tra le altre cose era stato mio padre. E ho svelato la biografia abbastanza cruenta di un ragazzo e poi un uomo che ha preso un sacco di batoste. Forse da questo arrivava la sua ironia». Alle 16 per la sezione **Biografilm Italia**, viene invece mostrato il film *Folder* di **Cosimo Terlizzi**, artista che vive tra **Bologna** e **Bruxelles**. Alle 17 è l'ora del film *My Son, My Son What have ye done di Herzog* che segna l'incontro tra il regista e **David Lynch**, in veste di produttore.

L'INCONTRO MARIO MONICELLI PARLA A RUOTA LIBERA. OGGI PRESENTA IL SUO 'RISATE DI GIOIA'

## «Il cinema non racconta l'Italia com'è»



**L'ITALIA** degli anni Sessanta che viene celebrata alla sesta edizione del Biografilm Festival ha anche dei lati oscuri. Quelli di un'altra dolce vita di cui ci parla **Mario Monicelli** nel suo *Risate di gioia* che viene presentato oggi alle 19 al **Lumière** alla presenza del regista, più vivace e battagliero che mai, nonostante quel che dice di sé: «Sono fragile, chiuso in una piccola casa da solo e non ci sento nemmeno tanto bene». Però, con i suoi 95 anni, è proprio lui a conoscere molto bene i giovani d'oggi e a incitarli, come aveva già fatto recentemente a **Roma**: «Dovete ribellarvi e sovvertire. Basta stare seduti sui banchi del liceo o dell'università. Cercate di impegnarvi». E aggiunge: «I

giovani devono unirsi, costruire piccole comunità. Non limitarsi ad andare a vedere uno spettacolo e applaudire. Devono cercare gente che la pensa nello stesso modo, discutere, essere o no d'accordo...sennò si va tutti a fare la stessa cosa».

**IL REGISTA** nel film che sarà proiettato oggi in pellicola e vede recitare insieme **Totò** e **Anna Magnani** (è l'unica volta) mette in scena un mondo minore. «Racconto la fine di una cinematografia, la fine di un'epoca e del boom dopo la dittatura crollata. Doveva essere un film divertente e invece è venuto malinconico. E' la forza della verità». E regala anche un aneddoto: ossia il fatto che la **Magnani**, dopo il successo hollywoo-

diano avrebbe voluto accanto a sé un attore americano e non **Totò**. Dopo aver offerto un'analisi ludicidissima del perché la nostra società dopo gli anni Sessanta non è stata capace di mantenere quel senso di potenza del 'tutto può accadere' che l'aveva contraddistinta, **Monicelli** (nella foto) ha avuto parole dure contro la classe dirigente. «So di essere tagliato fuori, ma so anche che oggi il cinema non racconta l'Italia quale è — dice — Con coraggio, senza remore, senza paura, non la racconta». Secondo il 95enne regista de *La Grande Guerra* e *I Soliti ignoti*, il cinema italiano «racconta solo storielle piacevoli e ben fatte, perché sono bravi tutti».

b. c.

b. c.